ne interpersonale. Una visione della sessualità non più identificabile con la genitalità, non più riferibile riduttivamente ed ossessivamente al tipo di modello che rappresenta il nodo drammatico della violenza sia fisica che psicologica, va facendosi strada. In essa, le espressioni della sessualità vengono viste come potenziale positivo e costruttivo nel complesso delle relazioni tra l'io e gli altri. Così, ad esempio, i vecchi discorsi sull'educazione sessuale dei bambini, che, dietro la buona intenzione di informare (circa la procreazione e nient'altro!), miravano a fornire salde regole di comportamento in ossequio alla "norma" (morale e sociale), vengono oggi spesso criticati da quanti mirano piuttosto a partire dalla libera espressione della corporeità infantile, dalla valorizzazione del contatto sensoriale, dalle valenze emozionali e ludiche che il bambino (ma anche l'adulto!) sperimenta nel rapporto col proprio corpo e con quello altrui. Questa rivalutazione della sessualità come espressione corporea globale in tutte le sue connotazioni positive (di benessere, di gioco, di comunicazione, di intimità) è alla base della rivalutazione non solo della sessualità infantile e adulta, ma anche di quella degli anziani e degli handicappati: è alla base di un nuovo modo di intendere i rapporti interpersonali, e soprattutto fa cadere il criterio fondamentale della discriminazione che interviene nella definizione di ciò che è normale e ciò che è anormale nel campo della sessualità.

Anche da parte scientifica o specialistica, sempre più spesso oggi la sessualità è definita, soprattutto dagli esponenti della nuova medicina, come "linguaggio" o modalità di comunicazione, e posta in relazione con un concetto di salute o benessere sessuale che non è solo assenza di malattia, ma condizione di serenità e di armonia con se stessi e con gli altri. E se questa condizione è da leggersi in chiave strettamente riferita alla personalità del singolo, si comprende come sia ingannevole e assurdo il discorso che i mass-media fanno sulla sessualità: un comportamento standardizzato, generalizzato, universale nella comunicazione sessuale è improponibile, perchè ogni individuo trae soddisfazione e piacere diversi, che sono solo suoi, anche nel modo in cui li condivide con il